

Il « vertice dei diciotto » al centro dei commenti

Mosca rileva le contraddizioni del «no» all'invito di Krusciov

Un articolo dell'«osservatore» sulla «Pravda» - Le ambasciate occidentali temono che il premier sovietico si rechi in ogni caso a Ginevra, costringendo Kennedy e Macmillan a imitarlo - Il ruolo dell'Italia

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 14. — Le prime reazioni americane alla proposta sovietica di aprire la conferenza dei diciotto sul disarmo al più alto livello non hanno colto di sorpresa gli ambienti politici moscoviti. Tuttavia, Rusk, certa stampa degli Stati Uniti — reagiscono statero le Isovestia — possono cercare fin che vogliono delle giustificazioni plausibili per un rifiuto; essi non riuscirebbero a trovarne. La loro posizione di fronte all'opinione pubblica mondiale qualora Kennedy decidesse di respingere l'invito di Krusciov.

In America — scrivono le Isovestia — si dice già che Kennedy non potrebbe non andare a Ginevra nel momento in cui sarà impegnato a preparare la sessione del Congresso. Ma che dire allora degli impegni di Krusciov? La conferenza di Ginevra cade tra il 15 e il 18 marzo. Il Comitato centrale sull'agricoltura (5 marzo) e le elezioni al Soviet Supremo dell'URSS (18 marzo). Quindi non è questione di impegni ma di buona volontà.

Per Rusk, la proposta sovietica si risolverebbe in un nuovo vertice globale su tutti i problemi in contestazione, quindi non sufficientemente preparata e destinata al fallimento. Ma nella sua lettera Krusciov ha già detto che la conferenza dei diciotto dovrebbe trattare « solo » del disarmo; ora non c'è dubbio che tale problema sia stato preceduto da tali e tante discussioni preparatorie da essere ora perfettamente maturo per un confronto tra i capi di Stato e di governo.

Il problema è un altro — aggiunge l'«osservatore» — e sta nella differenza d'impostazione tra lo spirito che ha dettato la proposta sovietica e lo spirito che ha dettato la proposta anglo-americana. L'Unione Sovietica vuole avviare un discorso serio e concreto sul disarmo, mentre gli anglo-americani hanno proposto l'incontro dei tre ministri degli esteri delle potenze atomiche lo stesso giorno in cui annunciavano la ripresa delle prove nucleari nell'atmosfera.

La stessa argomentazione è alla base di un lungo commento di « Osservatore » sulla Pravda. « Che logica c'è — scrive il noto commentatore dell'organo centrale del Pcus — in un vertice dopo un gioco atomico? Come è possibile proporre seriamente una conferenza dei ministri degli esteri sul disarmo nel momento in cui si dà il via a un'accelerazione della corsa al riarmo atomico? Se i vertici dopo i giochi atomici vogliono farla finita con il riarmo e con le prove nucleari, essi debbono rinunciare al loro doppio gioco sulla questione del disarmo. Non si può avere il miele sul labbro e il ghiaccio nel cuore, non si può cioè parlare di disarmo e riarmarsi al tempo stesso ».

Secondo il commentatore della Pravda, la situazione internazionale esige che si realizzi una vera « svolta » nei rapporti tra gli Stati occidentali vogliono farla finita con il riarmo e con le prove nucleari, essi debbono rinunciare al loro doppio gioco sulla questione del disarmo. Non si può avere il miele sul labbro e il ghiaccio nel cuore, non si può cioè parlare di disarmo e riarmarsi al tempo stesso ».

Attualmente, a quanto ci risulta, la maggiore preoccupazione delle ambasciate occidentali a Mosca è quella di sapere che cosa farà Krusciov se Macmillan e Kennedy rifiutassero di partecipare alla conferenza di Ginevra, dando per scontato il rifiuto e i priori della Francia. Alla Francia, infatti, si vuol vedere dedicato il passo della lettera di Krusciov nel quale è detto che « i lavori del comitato ad alto livello possono anche cominciare nella condizione in cui non tutti i capi di governo e i paesi membri del comitato desiderino o possano prendervi parte ».

Rimane da sapere, tuttavia, se tale passo si riferisce « soltanto » alla Francia. Esiste già un clamoroso precedente del genere quando Krusciov, imbarcato sul « Baltica » per prendere parte alla XVI sessione dell'Onu, costrinse Kennedy e Macmillan a cambiare programma. Anche allora, come si ricorderà, Krusciov aveva proposto che la sessione annuale dell'Onu si aprisse alla presenza dei capi di governo e di Stato, raccogliendo tali consensi da indirizzare a più miti consigli i governi di Londra e di Washington che già avevano respinto la proposta.

Dall'umore che regna negli ambienti occidentali di Mosca, è evidente che la

proposta sovietica e il tono disteso con la quale è stata redatta, hanno messo in imbarazzo quei governi che avevano creduto di diminuire la loro responsabilità abbandonando una conferenza a tre dei ministri degli esteri alla ripresa delle esplosioni nucleari.

Naturalmente, Mosca attende con molto interesse la settimanale conferenza stampa di Kennedy, ma anche l'atteggiamento del nuovo governo italiano è giudicato di interesse tutt'altro che secondario. Gli sviluppi della crisi italiana sono stati seguiti con attenzione e ora ci si chiede quale sarà il comportamento del centro-sinistra in una questione di così grande importanza per l'avvenire dell'umanità. L'Italia fa parte del comitato dei diciotto per il disarmo e sarebbe per lo meno sorprendente che lo suo atteggiamento odierno non si differenziasse da quello mantenuto dai suoi rappresentanti alle precedenti conferenze sul disarmo fallite in modo inglorioso.

AUGUSTO PANCALDI

Macmillan: la nota sovietica è redatta «con spirito aperto»

LONDRA, 13. — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna risponderanno probabilmente entro la fine della settimana alla nota sovietica che propone la partecipazione dei capi di Stato e di governo ai lavori della commissione ginevrina per il disarmo. Tra i governi delle due potenze anglosassoni, della Francia, dell'Italia e del Canada — in risposta alle insistenze di Gaitskel e di altri deputati laburisti, il premier ha definito « interessante ma non pratico » l'incontro suggerito da Krusciov e si è rifiutato di anticipare l'opinione definitiva. A Gaitskel, il quale sollecitava Stati Uniti e Gran Bretagna a sospendere qualsiasi esplosione nucleare sperimentale in vista della discussione di Ginevra, Macmillan si è limitato ad osservare che, per ragioni tecniche, l'esperimento all'isola del Natale « non avrà certamente luogo prima del 14 marzo ».

Da parte americana, nessuno aveva preso posizione. Domani, alle 12 (le 17 ora italiana) il presidente Kennedy terrà la sua conferenza stampa settimanale, ed è probabile che in tale occasione verrà insistentemente interrogato sulla risposta che la Casa Bianca intende dare a Krusciov. Non ci si attendono, tuttavia, affermazioni sostanzialmente nuove. Nei circoli diplomatici americani si dichiara però che i piani per la trattativa sul disarmo sono ancora allo stato « fluido » e che la prospettiva di un vertice « entro l'anno » non viene decisamente esclusa.

In un'intervista trasmessa dalla catena radiofonica « WBC », il segretario di Stato americano Dean Rusk ha detto che « non sono in vista basi per un accordo » nel colloquio a Mosca su Berlino tra l'ambasciatore americano Thompson e il ministro sovietico Gromiko. Rusk ha aggiunto che sinora non è stato compiuto alcun progresso significativo sebbene, « le discussioni siano serie e dirette »; l'essenziale è che tali discussioni continuino. Rusk ha affermato che nelle sue proposte per una soluzione della questione di Berlino, l'URSS « desidera eliminare Berlino est quale argomento di discussione tra est ed ovest e cerca concessioni su Berlino ovest che lederebbero fortemente interessi vitali dell'occidente e altri ad esso diritti basilari dell'occidente e dei berlinesi dell'Forest ».

Dimostrazione pro - Cuba a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 13. — Violenti tafferugli tra polizia e dimostranti sono avvenuti ieri sera nel centro di Buenos Aires. Per parecchie ore i manifestanti hanno dimostrato davanti al palazzo del Congresso contro la rottura delle relazioni diplomatiche con Cuba, riuscendo a forzare gli sbarramenti della polizia.

Adula visiterà l'U.R.S.S.

LEOPOLDVILLE, 13. — L'agenzia congolese ha reso noto che il primo ministro del Congo, Adula, ha accettato un invito a visitare l'URSS nella prossima estate. L'invito è stato rivolto ad Adula dal rappresentante sovietico all'Onu, Zorin, durante la recente visita di Adula a New York.

Al tempo stesso è stato annunciato che Adula ha nominato Cleophas Kamitatu nuovo vice primo ministro. Secondo certe fonti sarebbe all'esame la nomina di altri ministri, tra i quali un rappresentante del partito Conakat di Ciombe.

Duecentonovanta i morti di Luisenthal

SAARBUECKEN, 13. — La commissione delle miniere della Saar ha annunciato oggi che il numero delle vittime del disastro di Luisenthal, in Germania, è salito a 290 morti. Quattro o cinque minatori sono tuttora dispersi.

Con altri 25 detenuti politici

IL CAIRO, 13. — Il giornale Al-Ahram annuncia che l'ex segretario generale del Wafd ed ex ministro dell'Interno prima della rivoluzione del 1952, Fuad Serageddin, ed altri 25 detenuti politici egiziani saranno messi in libertà nel corso delle prossime 24 ore.

In seguito al colpo di stato di Damasco che provocò mesi fa la secessione della Siria, 56 persone (tra le quali l'ex segretario generale del Wafd) erano state arrestate al Cairo come sospetti complici della rivolta siriana. Trentadue arrestati erano stati posti in libertà il 10 gennaio.

Tra le personalità la cui liberazione è preannunciata da Al-Ahram, figurano oltre Serageddin, Ibrahim Farag, ex ministro wafdist, e l'ex ufficiale dell'esercito Mohammed Atef Nassar, condannato nel 1957 sotto l'accusa di aver organizzato un colpo di stato contro il regime di Nasser.

Nelle carceri egiziane continuano invece ad essere rinchiusi i numerosi dirigenti e militanti comunisti fatti arrestare da Nasser negli ultimi anni.

Ma non si esclude un rinvio

Forse per oggi il lancio di Glenn



CAPE CANAVERAL. — Un portavoce della NASA ha annunciato ufficialmente ieri sera a Cape Canaveral che i preparativi finali per il lancio in orbita del colonnello Glenn avranno inizio alle ore 11 italiane di oggi, (6 del mattino ora locale). Nel caso che, per diverse circostanze, il contegno alla rovescia dovesse prolungarsi oltre l'ora « H » prevista per le 7.30 (13.30 italiane) di oggi mercoledì, il volo spaziale di Glenn verrebbe probabilmente limitato a due giri attorno alla Terra oppure ad uno solo, affinché i mezzi aeronautici

dislocati nel Mare delle Antille possano disporre di almeno tre ore di sole per ritrovare e recuperare la capsula dell'astronauta. Tuttavia, qualora il contegno di Cape Canaveral calcolasse che Glenn potrà effettuare soltanto un'orbita, le condizioni meteorologiche saranno sfavorevoli nei Caraibi, certamente il tentativo verrebbe rinviato. E' questa una ipotesi che non viene esclusa: il cielo continua infatti a mantenersi sereno nella Florida, ma il mare è agitato nella zona di recupero.

Al processo di La Spezia

Le richieste del P.M. contro i carabinieri

4 assolti - Per gli altri il minimo della pena

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 13. — Domani, salvo imprevisti, sarà pronunciata la sentenza a carico dei 18 carabinieri della legione di Genova, autori, insieme ad altri colleghi, della clamorosa protesta di Piazza De Ferrari la sera del 13 dicembre scorso. Oggi il P.M. ha svolto la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione con formula piena dei carabinieri Spaziali, Giordano, Cetrano e Aparo, ed avanzando per gli altri le seguenti richieste: Revelli, Micheli, Tascetta, Fusco, Oppo e Viola, 3 mesi per adulterio arbitrario e 3 mesi per ammutinamento; Celentano due mesi e 15 giorni; Castaldo 3 mesi; Mazzola 4 mesi; Pioli 2 mesi e 15 giorni; Catenacci 3 mesi; Zilurini 2 mesi e 15 giorni; Tralongo 2 mesi e 15 giorni; Ciurrietti 3 mesi. Questi ultimi per il reato di adunanza arbitraria.

L'udienza si è conclusa con le prime arringhe. Hanno parlato gli avvocati Toracca, Mazella e Simonetti.

Prima del P.M. avevano deposto un maresciallo ed alcuni ufficiali. Il maresciallo Domenico Fassone, accorso in piazza Ferrari per convincere i giovani militari a scegliere l'assembramento prima che giungessero gli ufficiali e le camionette.

La deposizione del maresciallo Fassone era molto attesa: fu lui che diede ordine senza esitare, ai carabinieri di sciogliersi. Ma fu un ordine o semplicemente un invito? Il maresciallo ha detto: « Fu una raccomandazione paterna ».

In precedenza anche il colonnello Scordino, comandante della legione, aveva ammesso che c'era malcontento nelle camerate: i militari non potevano vestire l'abito civile durante la libera uscita, la minestra della mensa era sempre fredda, i letti a cubo non facevano riposare. « Ma la protesta — ha dichiarato Scordino — non fu organizzata, neppure spontanea ».

Di tono del tutto diverso le deposizioni del maggiore Fabbrocino e del colonnello Belvedere. Quest'ultimo ha detto: « Rimasi sorpreso quando seppi della manifestazione: avevano tutto, benessere, assistenza... ».

C. R.



LA SPEZIA. — Tre dei carabinieri incriminati nella protesta mentre si recano in tribunale (Telefoto)

Qui risiede la delegazione del GPRA



YVERDEN (Svizzera) — La freccia indica la finestra dell'appartamento «La patite» dove risiedono i delegati del GPRA che si incontreranno con la delegazione francese (Telefoto ANSA - L'Unità)

A Winston Salem in California

Scambia il rifugio atomico per il serbatoio della nafta

L'autista dell'autocisterna allaga lo «shelter» che diviene inutilizzabile. Contentissimo il padrone di casa: «Non sapevamo come disfarcene»

WINSTON-SALEM, 13. — Per riempire un serbatoio di nafta da servire per la caldaia dei termosifoni, non basta prendere il tubo dell'autocisterna e ficcarlo nella prima conduttura che sporge dal muro della casa. Di questa verità cartesiana si è accorto in ritardo il camionista che ha riempito di ottomila litri di tutto nafta i locali del rifugio atomico del palazzo, pompando il combustibile dallo sfiatatoio dell'aria del serbatoio, apprestato per la difesa dal fallout.

Qualcosa non va, si è detto il pover'uomo che non ha percepito il solito gorgoglio che era abituato a sentire dal fondo del serbatoio della cantina. Ne si poteva udire il glu-glu-glu della nafta perché questa dilagava tranquillamente nei capaci locali dello «shelter» atomico affluendo al ritmo di duemila litri al minuto.

Il pompaggio è durato per un po' di minuti, mentre il livello del liquido nell'interno saliva lentamente. «Basta, chiudo perché mi sembra strano», decideva alla fine il camionista, proponendosi di investigare l'indagine ha rivelato che il vero bocchettone della nafta si trovava sull'altro lato del palazzo. Poi ha rivelato il resto.

Sul disastro combinato dal camionista il proprietario della casa, tale Jackson, ci ha fatto una gran risata. «E' la cosa più divertente che abbia mai visto», ha esclamato rivolto al camionista. «Volevamo proprio liberarci di quel rifugio, che abbiamo trovato qui quando abbiamo traslocato. E' in fondo ci facilita la distruzione di esso. E' divertente. Non ride affatto, invece, il fornitore della nafta. Il signor Morrow pensa con terrore che tutto quel liquido potrebbe prender fuoco da un momento all'altro, facendogli pagare milioni di danni.

Con interessata sollecitudine, il Morrow, dopo aver detto al camionista cosa pensava di lui, in termini piuttosto pittoreschi, e rimastosi tutto la giornata nello scantinato a dirigere la opera di rimozione del pericoloso combustibile.

Per la libertà del popolo spagnolo

Picasso e Lord Russell aderiscono all'Incontro

Altre significative adesioni: Jules Moch, Auriol, Lazaro Cardenas, Spender, Priestley e Toynbee

Continuano a pervenire alla segreteria del comitato organizzatore le adesioni all'Incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo che avrà luogo il 13, 14 e 15 aprile a Roma.

Il presidente del governo spagnolo in esilio, Emilio Herrera, ha fatto pervenire al comitato organizzatore una lettera nella quale scrive: «Vecchio amico della Spagna repubblicana e del suo ultimo presidente del comitato, Jules Moch, Prieto, Spender, Priestley, Toynbee, L'Incontro internazionale per la libertà del popolo spagnolo, non domando di meglio che di rispondere affermativamente alla richiesta che mi è stata indirizzata e di firmare tra i membri del vostro comitato d'onore».

La preparazione dell'Incon-

I repubblicani a Kennedy

Il Vietnam diventerà una nuova Corea?

Si chiede al presidente di spiegare la natura degli impegni presi in quel territorio

WASHINGTON, 13. — In una pubblicazione del comitato nazionale del Partito repubblicano dal titolo «Battle Line», si chiede al presidente Kennedy di spiegare la natura degli impegni militari presi dagli americani nel Vietnam meridionale. Il documento afferma che Kennedy deve alla nazione una risposta completa, illustrando se e vero che quattromila soldati americani sono impegnati in quel lontano territorio.

Il popolo americano — prosegue il documento — non deve aspettare di vedere la lista dei caduti, prima di essere stato informato sulla vera natura degli impegni assunti dal paese verso il Vietnam meridionale. «Vorremmo chiedere al presidente Kennedy — aggiunge la pubblicazione — se non sia giunto il momento di lasciare cadere la finzione che gli Stati Uniti svolgano nel Vietnam meridionale la parte di semplici consiglieri militari. Dopo aver osservato che il trattato di Ginevra del 1954 pone un limite al numero dei consiglieri militari che possono essere mantenuti in quel paese, il documento chiede: «Come spiegheremo la presenza di quattromila soldati?». Dopo questa domanda ci si aspetta che una condanna della politica di avventure perseguita in questi anni dall'imperialismo americano. Purtroppo dopo l'affermazione che il partito repubblicano è sempre pronto a sostenere qualsiasi politica diretta a bloccare «la candidatura comunista del sud-est asiatico», nel documento si improvvera semplicemente a

La Spezia

LA SPEZIA, 13. — Domani, salvo imprevisti, sarà pronunciata la sentenza a carico dei 18 carabinieri della legione di Genova, autori, insieme ad altri colleghi, della clamorosa protesta di Piazza De Ferrari la sera del 13 dicembre scorso. Oggi il P.M. ha svolto la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione con formula piena dei carabinieri Spaziali, Giordano, Cetrano e Aparo, ed avanzando per gli altri le seguenti richieste: Revelli, Micheli, Tascetta, Fusco, Oppo e Viola, 3 mesi per adulterio arbitrario e 3 mesi per ammutinamento; Celentano due mesi e 15 giorni; Castaldo 3 mesi; Mazzola 4 mesi; Pioli 2 mesi e 15 giorni; Catenacci 3 mesi; Zilurini 2 mesi e 15 giorni; Tralongo 2 mesi e 15 giorni; Ciurrietti 3 mesi. Questi ultimi per il reato di adunanza arbitraria.

L'udienza si è conclusa con le prime arringhe. Hanno parlato gli avvocati Toracca, Mazella e Simonetti.

Prima del P.M. avevano deposto un maresciallo ed alcuni ufficiali. Il maresciallo Domenico Fassone, accorso in piazza Ferrari per convincere i giovani militari a scegliere l'assembramento prima che giungessero gli ufficiali e le camionette.

La deposizione del maresciallo Fassone era molto attesa: fu lui che diede ordine senza esitare, ai carabinieri di sciogliersi. Ma fu un ordine o semplicemente un invito? Il maresciallo ha detto: « Fu una raccomandazione paterna ».

In precedenza anche il colonnello Scordino, comandante della legione, aveva ammesso che c'era malcontento nelle camerate: i militari non potevano vestire l'abito civile durante la libera uscita, la minestra della mensa era sempre fredda, i letti a cubo non facevano riposare. « Ma la protesta — ha dichiarato Scordino — non fu organizzata, neppure spontanea ».

Di tono del tutto diverso le deposizioni del maggiore Fabbrocino e del colonnello Belvedere. Quest'ultimo ha detto: « Rimasi sorpreso quando seppi della manifestazione: avevano tutto, benessere, assistenza... ».

C. R.

I prefetti possono sospendere le patenti

La Corte costituzionale ha deciso che i prefetti possono sospendere le patenti al conduttore responsabile di investimenti. La questione fu sollevata dal pretori di Empoli e Riparatrone i quali avevano messo in dubbio la legittimità costituzionale di tale potere dei prefetti previsto da uno degli articoli del codice della strada.

All'asta ministeriale di Roma

Stock di francobolli venduto per 12 milioni

Il valore di mercato supera i sessanta milioni — Un'asta è andata deserta

Nella mattinata e nel pomeriggio di ieri si sono svolte altre due delle 148 aste previste dal calendario ministeriale per la vendita dei francobolli fuori corso giacenti presso il Ministero delle Poste.

Per la seconda tornata delle aste nel corso delle quali dovrebbe venir disperso lo stock filatelico ministeriale, il Ministero aveva posto in vendita due fra i lotti più interessanti fra quelli elencati nel suo catalogo d'asta: il lotto numero 57 che comprende 10.000 pezzi di ciascuno dei due tritoli di valore aerea emessi nel 1933 in occasione della crociera Nord Atlantica (valore esiguo, lire 85 milioni), e il lotto numero 58 che comprende 4.500 serie complete della emissione ERP del 1949 del Territorio Libero di Trieste (valore secondo il catalogo Sassone 1961, lire 2.796.000). I lotti allestiti per l'interesse dei commercianti per essi.

L'offerta per il primo dei due lotti in vendita sono state le seguenti: Borgheze Luigi lire 4.200.000, Investiti Paolo lire 3.525.000, Gavini L. 8 milioni 550.000, Gavini Federico L. 17.800.000, Pergolesi Edoardo L. 21.210.210.

Benché le ultime due offerte fossero considerate in realtà molto ragionevoli e ci si aspettasse l'aggiudicazione del lotto, l'asta è andata deserta, precisando che i primi contingenti sono partiti nelle prime ore di stamane.

La comunicazione sostiene che quanto sta avvenendo attualmente in Laos costituisce «una minaccia diretta» alla sicurezza della Thailandia.

Ieri il principe Savanna Fudoma, primo ministro del legittimo governo laotiano, ha ricevuto gli ambasciatori dell'URSS e della Gran Bretagna. Nel corso del colloquio il principe ha espresso i suoi più sentiti saluti di benvenuto ai due ambasciatori e ha sottolineato i problemi connessi alla soluzione della crisi laotiana in particolare la questione della formazione di un governo provvisorio di coalizione.

Adula visiterà l'U.R.S.S.

LEOPOLDVILLE, 13. — L'agenzia congolese ha reso noto che il primo ministro del Congo, Adula, ha accettato un invito a visitare l'URSS nella prossima estate. L'invito è stato rivolto ad Adula dal rappresentante sovietico all'Onu, Zorin, durante la recente visita di Adula a New York.

Al tempo stesso è stato annunciato che Adula ha nominato Cleophas Kamitatu nuovo vice primo ministro. Secondo certe fonti sarebbe all'esame la nomina di altri ministri, tra i quali un rappresentante del partito Conakat di Ciombe.

Duecentonovanta i morti di Luisenthal

SAARBUECKEN, 13. — La commissione delle miniere della Saar ha annunciato oggi che il numero delle vittime del disastro di Luisenthal, in Germania, è salito a 290 morti. Quattro o cinque minatori sono tuttora dispersi.

Con altri 25 detenuti politici

Scarcerato in Egitto l'ex segretario del «Wafd»

Serageddin era stato arrestato dopo la rivolta siriana

IL CAIRO, 13. — Il giornale Al-Ahram annuncia che l'ex segretario generale del Wafd ed ex ministro dell'Interno prima della rivoluzione del 1952, Fuad Serageddin, ed altri 25 detenuti politici egiziani saranno messi in libertà nel corso delle prossime 24 ore.

In seguito al colpo di stato di Damasco che provocò mesi fa la secessione della Siria, 56 persone (tra le quali l'ex segretario generale del Wafd) erano state arrestate al Cairo come sospetti complici della rivolta siriana. Trentadue arrestati erano stati posti in libertà il 10 gennaio.

Tra le personalità la cui liberazione è preannunciata da Al-Ahram, figurano oltre Serageddin, Ibrahim Farag, ex ministro wafdist, e l'ex ufficiale dell'esercito Mohammed Atef Nassar, condannato nel 1957 sotto l'accusa di aver organizzato un colpo di stato contro il regime di Nasser.

Nelle carceri egiziane continuano invece ad essere rinchiusi i numerosi dirigenti e militanti comunisti fatti arrestare da Nasser negli ultimi anni.

Quattro morti per un incendio in una fabbrica USA di cuscinetti a sfere

SCHWENFURT, 13. — Quattro operai sono rimasti uccisi e un'altra quindicina feriti per un incendio divampato nelle prime ore di stamane nei grandi impianti di Fischer per la produzione di cuscinetti a sfere.

La Thailandia invia truppe al confine laotiano

BANGKOK, 13. — La Thailandia ha inviato oggi truppe alla frontiera con il Laos giustificando questa misura con l'«accresciuta attività militare di elementi filocomunisti» nel paese confinante. La Thailandia è uno dei paesi asiatici più stretta osservanza statunitense.

L'annuncio dei movimenti militari è stato dato dal governo precisando che i primi contingenti sono partiti nelle prime ore di stamane.

La comunicazione sostiene che quanto sta avvenendo attualmente in Laos costituisce «una minaccia diretta» alla sicurezza della Thailandia.

Ieri il principe Savanna Fudoma, primo ministro del legittimo governo laotiano, ha ricevuto gli ambasciatori dell'URSS e della Gran Bretagna. Nel corso del colloquio il principe ha espresso i suoi più sentiti saluti di benvenuto ai due ambasciatori e ha sottolineato i problemi connessi alla soluzione della crisi laotiana in particolare la questione della formazione di un governo provvisorio di coalizione.